

La pagina dedicata ai giovani della Parrocchia e non solo....

Supplemento a "Il Ponte" di Settembre 2000

Sotto la sua croce....

...cantando ad una voce.... il desiderio di essere a Roma, a Roma per la Giornata Mondiale della Gioventù. Sotto la croce del palco di Tor Vergata. Non eravate tra quei due milioni di presone a Tor Vergata? No problem, ci pensa Lergh ai szöven.... interviste, commenti, testimo-

nianze in esclusiva, tutto nelle prossime pagine. O forse nel prossimo numero perché le testimonianze

raccolte sono state veramente tante. E noi vogliamo pubblicarle tutte. Un grosso grazie fin da ora a chi ha voluto concederci qualche impagabile minuto di attenzione. Ad ottobre ritorneremo con nuovi argomenti, non solo giubileo, e qualche altra intervista particolare..... Fate attenzione ai prossimi appuntamenti Twister e rimanete in comunicazione con la cassetta delle lettere. Ma adesso, lergh ai szöven.....

"La redazione"

Er Giubbileo

Parlando con alcuni dei ragazzi presenti a Roma, a proposito di questo breve resoconto, essi hanno detto: "Roma? Giovani allo Sbaraglio!" (T.B.), "Abbiamo pregato troppo. Punto." (M.B.), "E' stato commuovente" (S.L.), "La cosa più bella era l'atmosfera di pace e gioia che ti contagiava" (Ancora la sempre attiva e attenta T.B.).

Beh, io mi sarei limitato a dire "Indimenticabile". Questo non per un motivo in particolare, bensì per tutta una serie di sfumature di quotidianità che hanno caratterizzato le giornate capitoline. Parlo di quotidianità perché di giorno in giorno i vari impegni divenivano parte integrante e costante del nostro errare nella lande tempestose del mondo dei giovani. Tempeste di grida, colori, etnie, che ci coglievano spesso impreparati e che proprio per questo ci lasciavano attoniti in contemplazione del loro manifestarsi. Ora, caro lettore, tu penserai che io mi stia riferendo alla nottata che ho sentito paragonare a Woodstock '69: Tor vergata. In realtà la mia mente stravolta dall'esperienza romana, ripercorre con malinconia e al tempo stesso meraviglia le quattro giornate antecedenti la trasferta laziale: Montecavolo invasa da orde di barbari provenienti da due differenti regioni del vecchio continente. I "cugini transalpini", nonostante manifestassero come sempre il fatto di sentirsi in un certo senso migliori rispetto a noi italiani (caratteristica tipica del popolo francese), si sono dimostrati migliori di quanto mi aspettassi; I Magiari, giunti dalla lontana Ungheria, mi hanno piacevolmente sorpreso per disponibilità e simpatia. Personalmente ho accolto due esponenti di questa ultima stirpe che un tempo era oppressa dal sistema economico del COMECON: Zoltan e Peter. Certamente la loro felicità e tranquillità era fomentata dal net-

tare biondo al quale attingevano costantemente. Li abbiamo incontrati di nuovo in Piazza di Spagna, e assieme a quelli che erano stati nostri ospiti abbiamo cantato e ballato contagiando in tal modo almeno metà della gente che affollava in quel momento uno dei luoghi più caratteristici della capitale. Persino un fotografo si è accorto di noi e ha fatto una sorta di servizio fotografico su uno dei nostri compagni più eccentrici e coinvolgenti (L.B.). Ora tu ti stai chiedendo: "Ma non pregavate mai?" Ebbene sì, come faceva notare il nostro amico M.B., abbiamo anche pregato molto...molto. Specialmente nei momenti di catechesi (che proprio preghiera non era, però...) la stanchezza si è fatta sentire (anche perché ogni giorno percorrevamo svariati Km a piedi, con il picco di sabato 19, in cui io e altri eroi abbiamo coperto una ventina di Km irti di immani difficoltà per approvvigionare il gruppo), ma la gioia che avevamo intorno ci contagiava e ci faceva superare qualunque ostacolo. Concludendo vorrei ringraziare gli adulti che ci hanno accompagnato per l'impegno profuso a nostro favore e tutti i miei compagni di viaggio (qualcuno in particolare) per la serenità che hanno contribuito a creare.

Lergh ai Szöven presenta:

"Io Gabri vi spiego perché..."

E si ragazzi questa volta ci siamo veramente superati, pensate chi siamo andati ad intervistare, ebbene si proprio lui Gabriele Valli il seminarista e tutto questo solo per voi nostro gentile ed addomesticato pubblico...
Una domenica mattina una come tante, sole molto California che non lascia ombra di ombra, mi avvicino al nostro intervistato, lui era già al corrente delle nostre intenzioni ma visibilmente imbarazzato, mi confida che l'unica intervista nella sua vita (prima di questa) l'aveva rilasciata al suo Peluche il tutto registrato su un mangianastri Fischer Price...superato l'imbarazzo iniziale si lascia andare (forse troppo) ed ecco ciò che siamo riusciti ad estrapolare dopo un'intervista durata 24h.

Nome: Gabriele Valli

Nato a: Correggio, 16-7-70 (Beata Vergine Carmelo) abita a Correggio.

Segni Particolari:

Educatore in Azione Cattolica; dopo avere trascorso il Sabato a Montecavolo, rientrando a Correggio ha distrutto la macchina uscendo di strada, dall'incidente è uscito illeso e non ha recato danni a terzi;

Un aggettivo per definire Don Riccardo:

Parroco (Gabri, "parroco" non è molto aggettivo...,ndn)

Lo studio a veterinaria ti è servito in un qualche modo per capire ed affrontare meglio i ragazzi della parrocchia di Montecavolo? Alcuni sì

Come ti sembra Lergh ai Szöven?

Grande opportunità per dar voce al popolo giovanile, troppo spesso succube delle opinioni degli adulti nei loro confronti
Roma GMG 2000 in poche parole:

Lergh ai Szöven...

Preferisci una vita da pellegrino o una da volontario?

Tutte e due, avendo avuto la possibilità di provarle (Pellegrino a Parigi 1997, Volontario a Roma 2000), entrambe possiedono caratteristiche mancano all'altra.

Come definisci la chiesa di Montecavolo?

Un Garage con un altare dentro (bella quella di San Prospero ndn)

L'esperienza più bella fin ora provata:

L'accoglienza in una comunità cristiana consapevole di essere tale

Hai incontrato difficoltà fino ad ora nella tua scelta?

Si tantissime, ma mi aiutano a capire la centralità di Cristo nella mia vita

Cosa butti e cosa vorresti portare con te della nostra parrocchia:

Butto via tutte le volte che non si riesce a portare a frutto le potenzialità della parrocchia. Porto con me l'esperienza di vita all'interno della comunità cristiana

Un commento sulla nuova generazione:

Sono ragazzi capaci di recepire e trasmettere messaggi forti ed impegnativi, desiderosi di speranza e vivaci; speriamo che l'esempio dei ragazzi grandi sia all'altezza del compito educativo affidatogli.

La musicaÈ fantastica, ho il rimorso di non averla studiata, non so suonare nessuno strumento. È troppo bella poiché espressione di ciò che c'è nel cuore della gente, la musica è comunicazione e crea amicizia

Lo sport.....Sono un grande sportivo ma nessuno ci crede

Speranze per il domani:

Ottimista, non per modo di dire, ma certo e sicuro poiché la Storia è in mano a Cristo.

Pedalando, pedalando [VERSO ROMA]

Pellegrinaggio.....

Con la "P" maiuscola, se fosse possibile. La stessa "P" di provvidenza, di pazienza, di pace, non di Pullman. "P" di pazzia, di penitenza, di prudenza, di PASS e..... di partenza.

Ore sei, mentre i pellegrini francesi e ungheresi ancora dormivano nei loro comodi letti montecavolesi.

Un passo del Cerreto da scalare in compagnia di un'ammiraglia carica di amicizia era la nostra unica preoccupazione, almeno fino a ora di pranzo. Poi via, milleduecento metri in discesa per arrivare a Marina di Massa, seguendo il nostro PASS della GMG che ci ha consegnato nelle calorose mani della Casa del Clero. "Camera" con vista sul Ligure. Il Pass della GMG ha dei poteri incredibili.....

Il tempo per ringraziare le suorine molto ospitali, per rimpiangere il mare, intraprendere una via Francigena che di avversità è sinonimo e il secondo giorno di bicicletta cominciava a dettare: Viareggio, Lucca, Capannori, Fucecchio e S. Miniato. Quattro province per entrare in piena Toscana, quella che ti rimane quando scambi quattro chiacchiere con i vecchi del posto. E ti fai insegnare i detti, le barzellette e le pronuncie. Ma per loro rimani comunque uno straniero, anche se ospite. Ospiti di un convento di frati a S. Miniato dove i ringraziamenti a parole non sono bastati. Terza tappa, su e giù per la val d'Elsa, destinazione Siena, senza dimenticarsi di Certaldo, S. Gimignano, Colle val d'Elsa e Monteriggioni. Che spettacolo. Siena tutta colorata e imbandita per il Palio [del giorno dopo]. Il Campo. Ma visto che tutte e nove le contrade hanno rifiutato la nostra candidatura di partecipare al tradizionale cenone abbiamo pensato di proseguire e questa volta il nostro PASS ci ha portati da un parroco, in una parrocchia appena fuori Siena. Un parroco di una volta, con sentimenti di una volta, insieme alla perpetua e alla gatta Fuffa, [mai vista una gatta così intelligente]. Abbiamo trascorso insieme a loro pochi momenti, indimenticabili. Il quarto giorno abbiamo pensato di rimanere in provincia di Siena, che proprio brutta non è.. Asciano, Abbazia di M. Oliveto, Buonconvento, S. Quirico d'orcina, Pienza, Montepulciano e Chianciano Terme. Abbiamo fatto tutto da soli, la nostra ammiraglia se ne era andata il giorno prima. Grazie comunque. Tutto noi e i nostri due trenini, non si potevano di certo chiamare biciclette. I nostri binari? Le stupende strade della Toscana. Un consiglio? Fatele in macchina.

A Chianciano Terme il giubileo non è passato. Abbiamo provato a spiegarlo, al prete, alle suore, a fare un po' di catechesi.....ci hanno chiuso le porte in faccia, e così abbiamo "dormito" di nascosto sul sagrato. Eppure avevamo il PASS..... Ma se questa cittadella è stato un errore divino, non è stato un errore fare 125 km. il penultimo giorno e attraversare tre regioni differenti soffermandoci in posti meritevoli quali Chiusi, Orvieto e Bagnoregio. A Viterbo siamo stati accolti da altri tremila ragazzi come noi, ragazzi che facevano staffetta tra Viterbo e la capitale. Abbiamo dormito nella tendopoli femminile, circondati da quattrocento ragazze provenienti da tutto il mondo. Ma eravamo stanchissimi, quindi innocui.....Venerdì 18, ci attendeva l'ultimo giorno di fatiche. Un po' di salita per ammirare il panorama dal lago di Vico e poi giù mangiando metri sulla via Cassia che ci ha fatto compagnia fino a Roma.

Quando attraversi il Tevere e sul ponte rileggi le città che hai attraversato, colonna dopo colonna, città dopo città ripensi a quei 670 chilometri che non nascondono più fatiche, ma che hai fatto con le tue gambe, le gambe di chi voleva fare un pellegrinaggio.

Pellegrinaggio.....

Non so se sia la parola giusta, la definizione corretta, noi ci abbiamo creduto. E' stato bellissimo, bellissimo. Un' esperienza da ricordare per tutta la vita, da mettere in cornice con tutte le foto e i ricordi, da sottolineare su una qualsiasi cartina stradale, da raccontare, da raccontare e da raccontare. Volevamo arrivare a Roma, questo era il nostro obiettivo. Volevamo arrivare per essere sicuri di essere a metà del viaggio. L'altra metà?..... Tor Vergata.

Roma felix.

SYDNEY 2000: LA GUIDA SENZA PATENTE

Siete incuriositi da Sidney oppure avete deciso di recarvi in questa città per le Olimpiadi ma non avete abbastanza motivazioni per raggiungere l'emisfero opposto al nostro? Bene, queste righe potrebbero essere l'input decisivo per visitare la metropoli australiana.

Innanzitutto preparatevi ad un viaggio di 21 h. in aereo, interrotto da una breve sosta in un aeroporto asiatico, quindi cercate di prendervi qualcosa da fare durante il tragitto (attaccate pezze ai/alle ragazzi/signorine stranieri/e tanto non possono scappare) se no non vi passa niente. Arrivati al moderno aeroporto di Sydney ritirate le vostre valigie (sempre che non siano state imbarcate accidentalmente su un aereo diretto in Argentina); usciti dall'edificio gli addetti vi indirizzeranno verso la zona taxi (tutto super-organizzato) una volta raggiunto il luogo in cui intendete alloggiarvi, per chi volesse spendere cifre modeste (AUS \$ 15.00 a notte, solo alloggio) consiglio gli ostelli della gioventù qui si chiamano backpackers, raduno dei giovani di tutto il mondo che raggiungono le coste australiane alla ricerca dell'onda perfetta. Il mangiare non è un problema gli australiani hanno una strana filosofia del cibo: <<non c'è orario in cui non si possa mangiare>>, una cosa impressionante ad ogni ora del giorno i migliaia di fast-food sono continuamente frequentati (sul buon esempio americano che porta inevitabilmente all'obesità di massa), per darvi un'idea: un paese come Motecavolo potrebbe contenere almeno 4 Mc Donald's! I ristoranti buoni non mancano: da quelli di pesce, ai classici italiani, agli orientali: dal cinese passando per il thailandese al giapponese. Provate tutto, il cibo non è caro si va dalle £ 7.000 dei fast-food (maxi menu) alle 60.000 di un ristorante de luxe; da bere ragazzi: birra (gli australiani hanno il vizio di essere spesso ubriachi): XXXX, Foster's, Victoria.

Cosa andare a vedere: durante le ore diurne vi consiglio, il centro olimpico con il fiore all'occhiello: lo stadio nuovo da 100.000 posti; il centro città (rimarrete sicuramente stupiti nel vedere come siano riusciti a rendere questa città, una metropoli di 4.000.000 di persone, a misura d'uomo); l'Amp Tower (torre dove è possibile ammirare il paesaggio da 305 mt. altezza); Hyde Park (parco pubblico), in tutta l'Australia i giardini pubblici sono numerosissimi e spaziosi, offrono un esempio del rispetto della "cosa pubblica" non indifferente; le spiagge di Coogee, Bondai e Watson bay direttamente sull'oceano; il museo nazionale un esempio di come nonostante l'Australia non abbia storia (abitata solo agli inizi dell'800, prima era una colonia penale inglese) sia riuscita ad organizzare un museo che fa invidia ai nostri; il Taronga Zoo dove finalmente potrete vedere i canguri e i koala. Scende la notte, calatevi nel cuore della città a Cina town; poi passeggiata romantica a Darling Harbour (lungo oceano n°1) dov'è situato il ristorante di Vieri dall'omonimo nome, il SEGA World (immensa sala giochi interattiva) e lo schermo cinematografico IMAX (8 x 10m.); oppure fatevi una caratteristica passeggiata ai Rocks (lungo oceano n°2) dove sono situati uno di fronte all'altro l'Opera House e il Sydney Harbour Bridge (ponte), da qui potete farvi un giro su un battello dal quale potrete godere di una suggestiva panoramica: la città interamente illuminata; la notte è lunga e l'intrattenimento non manca numerosi le discoteche o i pub, non avrete problemi ad accontentare i vostri gusti, da segnalare l'Italian Forum (ricostruzione di una piazza su modello italiano con negozi, locali e ristoranti italiani, in Australia gli italiani sono circa 1.000.000). Shopping, parte inutile quanto divertente e dolorosa (ricordatevi che il potere d'acquisto della £ è vergognoso AUS \$ 1 = £ 1.250), praticabile nei numerosissimi shopping centre di George's street e delle sue laterali, negozi di CD c'è ne sono di tutti i generi, così come i negozi di vestiti, di souvenir e gli stilosi negozi per surfers, skaters e snowboarders. Da non dimenticare a west di Sydney a circa 1,30h. di macchina il Wonderland Sydney, parco giochi con ottovolanti che raggiungono 120 km/h...paivura. Sydney città sicura, forse priva di privacy poiché le strade e i parchi sono continuamente sotto l'occhio delle telecamere (segnalati con cartelli) e i punti caldi sono controllati dalla Polizia, tutto al più troverete qualche barbone che vi chiederà: <<One fucked dollar>>.

La politica sociale dell'Australia retribuisce anche i disoccupati (circa 900.000 al mese) e nonostante gli errori passati commessi nei confronti degli aborigeni (popolazione indigena) umiliati ed emarginati, oggi ma già da qualche anno dopo una forte pressione dell'ONU, di alcuni gruppi di cittadini (studenti e associazioni) e degli stessi nativi il governo si sta adoperando attivamente e concretamente per garantire un sussidio e una casa per gli antichi abitanti dell'Australia.

Note tecniche: le possibilità di muoversi agevolmente vengono offerte sia dai mezzi pubblici (il biglietto si fa a bordo e costa come in Italia), sia dai taxi (un po' cari) e dal noleggio delle macchine (da 29 \$ al giorno), ricordatevi che si guida a dx ed il senso di marcia è invertito (da bravi sudditi di sua maestà, l'Australia è uno stato federale indipendente dal Commonwealth ma riconosce la Regina), da buona ex-colonia britannica la lingua ufficiale è l'inglese ma le centinaia d'etnie che s'incontrano per l'Australia portano un melange di lingue e costumi (ottimo esempio di perfetta tolleranza tra etnie diverse). Numerose anche le religioni e di conseguenza le chiese, quindi leggete bene prima di assistere ad una messa perché potreste trovarvi in una chiesa battista mentre voi ne cercavate una cattolica. L'acqua del water gira dalla parte opposta (Homer Simpson docet)...

Buon viaggio.

Chi volesse maggiori info scriva all'e-mail di lergh ai szöven

Grazie, "Omini Blu"

Tra i 25000 volontari della GMG si può dire che era presente anche Montecavolo. La nostra "casa" era la più numerosa e frequentata, 5000 volontari sotto un cielo di aquile d'acciaio che, in ogni momento della giornata, ci costringevano a sospendere qualunque attività in atto: "sosta ai Sebach, doccia comunitaria, mensa, riposo nelle camerate-capannoni che hanno ospitato dai 400 ai 1000 posti letto. La messa quotidiana, celebrata nelle diverse lingue era il richiamo per tutti, per quelli che rientravano da una lunga giornata di servizio, per quelli che si preparavano ad iniziarlo, per chi aveva trascorso una giornata di turismo e per chi invece era rimasto a casa a dormire; sotto quel tendone ci siamo ritrovati sempre numerosi per incontrare il Signore nella parola e negli altri.

Il nostro compito di volontari della GMG si è concretizzato con l'arrivo dei pellegrini; divisi in equipe ci hanno destinato nei diversi luoghi di catechesi dove svolgevamo ruolo di servizio d'ordine e, in alcuni casi, di docce ambulanti: muniti di "scimmiette" (pompe a spalla) in collaborazione con i vigili del fuoco dovevamo portare ristoro ai pellegrini nei momenti caldi della giornata. L'impegno maggiore e il vero spirito di volontariato ci sono stati richiesti per il grande incontro a Tor Vergata nei giorni del 19-20 Agosto: con i nostri mezzi e le nostre forze abbiamo dovuto rispondere in prima persona ai bisogni dei pellegrini: dal primo soccorso, alla distribuzione dell'acqua, alla ricerca del settore perduto...l'organizzazione, lo possiamo dire, non era certo delle migliori e trovare un volontario a Tor Vergata era come cercare un ago in un pagliaio. In quei momenti lo scoraggiamento e la fatica si sono fatti sentire, ma gli "omini blu" non si sono persi d'animo e carichi dello stesso Spirito che animava Marta all'incontro con Gesù (Lc 10, 38-42), abbiamo portato a termine la nostra opera cercando di mostrare a tutti "il volto accogliente della Chiesa", come affermava il Santo Padre nel Sabato ai volontari del Giubileo del 26 dicembre 1999.

LERGH AI SZOVEN ha voluto raccogliere la testimonianza di persone direttamente interessate ai 2 avvenimenti che hanno caratterizzato la nostra estate: l'accoglienza dei pellegrini e la GMG a Roma, perché tutti potessero rendersi conto e conoscere attraverso le loro parole l'importanza di queste esperienze.

Accoglienza a Montecavolo dei Francesi e degli Ungheresi

Durante i 4 giorni dell'accoglienza dei Pellegrini a Montecavolo si è visto come le famiglie abbiano collaborato attivamente per donare un'ottima ospitalità ai Francesi e agli Ungheresi; bambini, giovani, adulti e anziani hanno cooperato fianco a fianco per la prima volta, una situazione che difficilmente avremmo potuto vedere in un altro contesto, tutto questo cosa ti ha lasciato?

E' stato davvero bello vedere che tutti insieme lavoravamo con molta allegria. Quando venivo a casa dagli incontri mi sentivo felice, anche perché l'atmosfera che si era formata dava solo allegria e questo grazie anche al buon lavoro che è stato fatto. Fam. Iotti

I pellegrini che hai ospitato come ti sono sembrati, le tue aspettative sono state deluse, confermate o stravolte?

I due ragazzi francesi che abbiamo ospitato sono stati estremamente educati e gentili, specialmente con i nostri figli più piccoli da cui erano assaliti, nel vero senso della parola, ogni volta che essi rientravano a casa. Fam. Buldrighini

Hai da raccontare qualche scena imbarazzante che ti ha visto protagonista o spettatore durante i 4 giorni?

Più che scene imbarazzanti vorrei raccontare un episodio curioso. Il giorno della partenza, mio figlio di 5 anni, che la sera prima non aveva voluto salutare i nostri ragazzi perché non voleva lasciarli partire, era già sveglio alle 6.30 del mattino per poi accompagnarli fino al pullman, piangendo perché non se ne andassero. Fam. Buldrighini

Perché hai deciso di ospitare i pellegrini? Tra qualche anno saresti disposto/a a ripetere l'esperienza?

Abbiamo deciso di ospitare i pellegrini perché in quest'anno giubilare ci sembrava doveroso fare qualcosa in più e semplicemente "erano forestieri e li abbiamo ospitati..." e da oggi lo rifaremo in un qualsiasi momento. Fam. Buldrighini

Hai avuto particolari disagi con la lingua, o a rispettare l'intenso programma proposto dalla Parrocchia?

Con la lingua si ma per fortuna mi arrangio in inglese, quindi bene o male sono riuscito a farmi capire.

Il programma offerto dalla parrocchia è stato molto intenso, ma meglio così, non ho avuto molti problemi a rispettarlo, se non per la sera che si veniva a casa verso mezzanotte. Fam. Iotti

Avresti voluto proporre qualcosa: visite varie, attività particolari?

No, in quanto in questi giorni i giovani hanno partecipato ad iniziative varie organizzate dalle parrocchie e visitato luoghi interessanti. Tuttavia, forse sarebbe stato utile concedere più tempo da trascorrere con la famiglia per avere la possibilità di conoscersi e dialogare maggiormente. Fam. Branchetti

Commenti vari (critiche, lodi ecc...)

Critiche non direi, ma piuttosto lodi perché per un evento così grande è raro, l'organizzazione ma anche la partecipazione della comunità sono state ottime e hanno consentito la buona riuscita dell'accoglienza dei pellegrini. Fam. Branchetti

XV^a. GMG ROMA 2000 "IL GIUBILEO"

Roma città eterna o aperta?

Roma come città eterna, in quanto conserva in se numerosi monumenti simbolo della storia, ma anche aperta, poiché soprattutto durante la XV GMG ha accolto una infinità di giovani provenienti da tutto il mondo.

Ilaria

L'episodio che ti sei cucito/a a dosso?

L'episodio religioso che mi è rimasto più impresso è stata la veglia del sabato a Tor Vergata, discorso del papa compreso. Gli episodi non religiosi che ricordo sono moltissimi, ma quello che mi è rimasto più impresso di questa esperienza è l'affetto e la confidenza con cui ci si salutava con i pellegrini, incontrati strada facendo per le vie di roma.

Andrea

Quante volte ed in quale occasione hai detto: <<Ma chi me l'ha fatto fare? Voglio tornare a casa>>

A Tor Vergata per i Km. fatti e quei giorni nei quali ci hanno fatto spostare da una zona all'altra.

Stefano

Non ti sei chiesto perché il Papa una persona malata e anziana, una figura vecchia che nel villaggio globale e nell'epoca di "ha due mesi quindi è già oggetto d'antiquariato", riesce a radunare intorno a se 2.000.000 di giovani?

E' in dubbio che il papa sia un personaggio carismatico e molto vicino ai giovani, ma, a mio parere, i 2 milioni di giovani che si trovavano a Tor Vergata non erano lì per il papa in quanto tale ma per cercare Gesù Cristo. Insomma, chi ha radunato 2 milioni di giovani intorno a sé è stato sì il papa ma nel nome di Cristo. E Cristo non risente della cultura, della mentalità, del villaggio globale, perché Cristo regna oggi ieri e sempre.

Andrea

Dormire sul duro pavimento o sotto il cielo stellato di Tor Vergata, sempre in mezzo a ragazzi cosa ti ha lasciato?

Intanto, non dormire in un comodo letto ha dato un maggior valore al pellegrinaggio. In secondo luogo, dormire e stare (anche di giorno) sempre in mezzo a ragazzi venuti a Roma con lo stesso obiettivo mi ha fatto capire la straordinaria potenza del messaggio di Cristo.

Andrea

Tante etnie, tanti popoli, tanta stanchezza e fatica a volte stress ma mai (nel limite della nostra esperienza) nessuna rissa o faccia scontenta quasi tutti sempre contenti, sempre esplosivi, pronti a rispondere ai cori, a battere le mani e alle bans allora la convivenza pacifica tra nazioni è realizzabile?

Secondo me, se ognuno si impegnasse per essere sempre felice e per andare d'accordo con il proprio "vicino", come è avvenuto appunto a roma in questi giorni, allora penso che la convivenza pacifica tra nazioni si possa realizzare.

Ilaria

In mezzo a così tanta confusione e movimento come hai fatto a trovare momenti di silenzio, come sei riuscita a trovare Emmanuel?

A me sinceramente più che momenti di silenzio, per trovare Emmanuel mi bastava guardare i volti delle persone che incontravo ogni giorno, vedere come eravamo tutti uniti, pur non conoscendoci, nel nome del Signore.

Ilaria

Non ti è sembrato che nonostante bisognasse evitare il rischio dell'insolazioni e della disidratazione molta acqua così come molto cibo sia stato sprecato?

Sì, ho visto scene in cui è stata sprecata molta acqua e molto cibo, ma soprattutto ho assistito ad un consumo eccessivo d'acqua (probabilmente perché era sempre a portata di mano).

Andrea

È stato il Giubileo dei popoli ricchi, impostato sulle necessità dei mass-media o ti è sembrato a misura d'uomo e accessibile per tutti?

No, non mi è sembrato affatto il giubileo dei popoli ricchi, ma a misura d'uomo e accessibile per tutti infatti noi ragazzi eravamo tutti uniti e non si notavano differenze di nessun tipo, specialmente di ceto sociale.

Ilaria

Ritornando a Montecavolo avrai il coraggio di raccontare quello che hai vissuto, anche fuori dal contesto parrocchia ad esempio a scuola o in mezzo a persone che non hanno vissuto la tua stessa esperienza?

Assolutamente sì. Voglio, devo raccontarlo, perché è stato stupendo.

Stefano

Commenti vari e liberi (critiche, lodi ecc..)

Sinceramente all'inizio non avevo molta voglia di partire perché sapevo più o meno quello che mi aspettava, ma adesso come adesso sono contento di aver partecipato alla GMG, perché è stata un'esperienza che mi è servita e che penso che mi rimarrà dentro per sempre.

Ilaria

Un ringraziamento speciale ai Don, a Mauro e a Vittorio che ci hanno guidato e assistito durante queste sette magnifiche giornate.